



Consegna “Stelle al Merito del Lavoro”

Palazzo del Quirinale – 17 ottobre 2024

Intervento del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone

Signor Presidente della Repubblica,

Signor Presidente della Camera dei Deputati,

Signor Vice Presidente del Senato della Repubblica,

autorità presenti, gentili ospiti,

caro Presidente Giovati,

cari Maestri del Lavoro,

è per me un grande onore essere qui oggi, in questa solenne cerimonia di consegna delle “Stelle al Merito del Lavoro”. Questo riconoscimento va a coloro che, con dedizione, impegno e competenza, hanno rappresentato l'eccellenza nel mondo del lavoro. Voi, Maestri del Lavoro, siete un esempio vivente del significato più nobile della parola lavoro: la capacità di trasformare, quotidianamente, il proprio talento e la propria professionalità in un contributo concreto per il bene comune.

Celebrando le vostre storie di successo, onoriamo l'importanza stessa del lavoro nella nostra società. Non solo un mezzo per guadagnarsi da vivere, ma lo strumento attraverso cui ognuno di noi può contribuire al progresso del Paese, al benessere delle nostre comunità e alla costruzione di un futuro più giusto e inclusivo.

La cerimonia di oggi porta con sé un profondo significato e tante emozioni, rinnovando, anno dopo anno, il nostro impegno per affermare e diffondere l'Etica del Lavoro.

Ricordo che lo scorso anno furono invitati i ragazzi delle scuole. Fu una cerimonia molto toccante, che univa le generazioni nel nome del lavoro, delle competenze e della dirittura morale. Quest'anno, è stata presa l'importante decisione di invitare i “consoli”, i rappresentanti dei nuclei di Maestri del Lavoro, che operano capillarmente sul territorio italiano, provincia per provincia.

Viviamo un'epoca di grandi cambiamenti. La rivoluzione tecnologica, l'intelligenza artificiale e l'automazione stanno ridefinendo il mondo del lavoro, portando nuove sfide ma anche nuove opportunità. È nostro compito, come istituzioni, affrontare con lungimiranza e responsabilità questi cambiamenti, affinché nessuno venga lasciato indietro. Dobbiamo garantire che ogni lavoratore, in particolare i più giovani, possa avere accesso alle competenze e alle opportunità necessarie per affrontare con successo le sfide del futuro.

In questa trasformazione, un aspetto resta immutato: l'importanza dell'esperienza e della "buona condotta morale", che impegna ciascuno di noi, qualunque sia la funzione svolta ad agire correttamente, nel rispetto della legalità e dell'attenzione verso le persone. La vostra conoscenza, cari Maestri del Lavoro, e il vostro esempio, allora, sono un patrimonio inestimabile per il nostro Paese, per la capacità di coniugare competenze utili a quello che la nostra Costituzione indica come il "progresso materiale o spirituale della nostra società".

Quest'anno avete incontrato 109mila studenti, concentrando i vostri interventi sulla cultura della sicurezza, un concetto che deve accompagnarci nella vita quotidiana, per la salute di ciascuno di noi e la tutela di chi ci è accanto. Avete la responsabilità – e vi invito a farlo con la stessa passione con cui avete lavorato in tutti questi anni – di trasmettere ai giovani i valori e le competenze che vi hanno reso grandi e in tal modo guidarli nell'affrontare con determinazione e fiducia il futuro.

Insieme dobbiamo impegnarci sempre di più per un lavoro buono, dignitoso e di qualità, stabile e aperto al progresso e alle innovazioni. Un lavoro fondato sui diritti, sulla valorizzazione dei giovani, sull'empowerment femminile e sull'attenzione costante nei confronti dei più fragili.

Oggi celebriamo voi, Maestri del Lavoro, per il contributo straordinario che avete dato al nostro Paese. Vi ringraziamo per il vostro esempio e per ciò che avete costruito.

A nome del Presidente del Consiglio dei Ministri, di tutto il governo, vi esprimo la nostra più profonda gratitudine. Continuate a essere fari di eccellenza, esempi di integrità e maestri. Di vita e di lavoro.

Grazie veramente a tutti.